



FONDAZIONE
**Maria
Bonino**



www.fondazionemariabonino.it

Fondazione Maria Bonino - Via Mazzini 27, 13900 BIELLA - cf: 90052080026 -

Per eventuali offerte: ccp n°73809642

Eventi

INCONTRO ALL'AFRICA, CON MARIA BONINO

Il 7 dicembre alle ore 18.00, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Biella, la Fondazione in un incontro aperto a tutti presso la sala congressi della Biverbanca di Biella, Via Carso 15, presenta alcune delle azioni con cui interviene per il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini in Paesi tra i più poveri dell'Africa sub-sahariana. Interverranno il presidente della fondazione dott. Paolo Bonino, il dr. Mario Raviglione membro del comitato scientifico della Fondazione stessa e il dr. Giuliano Gargioni, entrambi operanti presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità a Ginevra, e l'avv. Rodolfo Rosso per la Fondazione Famiglia Caraccio e l'Orfanotrofio Femminile Ravetti di Biella, organizzazioni no profit che hanno avviato iniziative coordinate con la nostra Fondazione.

L'incontro annuale della fondazione

Si è svolto a Vetan di Saint-Pierre, presso Aosta, il 30 settembre, l'incontro annuale della Fondazione. In questo splendido e remoto balcone aperto sulla valle Maria era solita trascorrere momenti di relax nei periodi in cui tornava ad operare in Italia tra un impegno africano e l'altro. Graditissimi interventi sono stati quelli di Alessia Clemente e Agostino Miozzo, esperti della Protezione Civile Nazionale per la cooperazione internazionale e stretti collaboratori del dr. Guido Bertolaso; Silvano Meroi e Gianfranco Maccaferri della Protezione Civile di Aosta hanno presentato e suggerito strumenti attuati in Sri Lanka applicabili anche alla realtà africana; don Luigi Mazzucato e Jacopo Soranzo di Medici con l'Africa Cuamm hanno proposto nuovi progetti realizzabili in partnership.

Nel corso dell'incontro si è dibattuto sugli interventi portati a termine o in corso nel 2007, valutati i risultati raggiunti, presentati nuovi progetti di intervento da vagliare per un futuro finanziamento, discusso sugli eventi che impegneranno la fondazione nei prossimi mesi e sulle collaborazioni che si stanno positivamente sviluppando con altre organizzazioni no profit per sostenere programmi comuni.

La visita di suor Paola Calliari che opera ad Arua (Uganda)

La consueta riunione mensile della Fondazione ha ospitato il 10 luglio suor Paola Calliari, coordinatrice di un dispensario medico e di numerose attività per il sostegno della popolazione più povera nel Nord dell'Uganda, ad Arua, regione del West Nile, un'area gravemente colpita da AIDS e malaria. Suor Paola ha illustrato le numerose iniziative che, con passione, esperienza e concretezza, conduce insieme a colleghe e collaboratori. Tra queste il dispensario medico con 60 posti letto (al cui sostegno finanziario la fondazione contribuisce dal 2006), dove vengono ospitati per cure diurne soprattutto bambini; una rete per la cura e l'assistenza a domicilio di malati di HIV; attività di divulgazione per la conoscenza e la prevenzione delle malattie più pericolose (malaria e AIDS); sostegno all'avvio di piccole attività economiche cooperative per i malati di AIDS sotto trattamento (e quindi in grado di lavorare); educazione e sostegno allo studio di ragazzi orfani.



Uganda STOP-TB

La tubercolosi (TB) è ancora una delle più gravi e diffuse malattie nel mondo, soprattutto nei territori più poveri di Asia e Africa, dove l'infezione da HIV-AIDS favorisce la diffusione di questa malattia. L'Uganda è uno dei paesi con la più alta incidenza di TB, anche perché uno dei più colpiti dall'AIDS. I più recenti dati OMS mostrano che i soli nuovi casi stimati per il 2005 erano circa 106.000, di cui 46.000 affetti dalla forma più infettiva di malattia tubercolare, solo la metà dei quali ricevevano cure adeguate.

Il trattamento dei malati a domicilio con il sostegno di familiari, adeguatamente formati dai servizi sanitari (strategia denominata community-based TB care), si è dimostrato essere lo strumento migliore per combattere la diffusione dell'infezione ed assicurare l'accesso alla terapia anche a pazienti che vivono lontano dai centri sanitari.

Il piano lanciato in Uganda, elaborato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità ed organizzato e gestito da Medici con l'Africa Cuamm con istituzioni sanitarie locali, ha inteso potenziare l'attuazione della strategia community-based TB care in 8 distretti, tra cui la regione del West Nile, nel Nord del Paese, dove Maria, operando negli anni 2001/02 come responsabile del Coordinamento dei Servizi Territoriali, aveva conosciuto quasi tutte le città e i villaggi interessati da questo intervento. Anche per questo il sostegno a STOP-TB in Uganda assume un particolare significato, considerando anche che, della popolazione che beneficia del progetto (circa 3.200.000 persone), la maggior parte sono bambini.

Il primo intervento volto a sostenere l'espansione della strategia community-based TB care è iniziato in Uganda nel 2005 e si è concluso nell'ottobre 2006. La Fondazione Maria Bonino, in partnership con OMS, Medici con l'Africa Cuamm e la locale Uganda Stop-TB, partecipa al sostegno del secondo piano d'intervento, della durata di 8 mesi a partire dal marzo 2007, volto a consolidare e sviluppare i risultati raggiunti.

Il finanziamento al progetto a carico della Fondazione è di 45.091 euro.

Swaziland - Sostegno della salute- materno infantile alla Missione St. Philip



Lo Swaziland, paese situato nel sud dell'Africa è, nel mondo, quello con il più alto tasso annuale pro capite di tubercolosi ed è uno di quelli con la più alta prevalenza di infezioni da HIV ed AIDS. La malaria e le malattie diarroiche e respiratorie dei bambini uccidono con altissima frequenza, e le malattie legate alla maternità privano della presenza di donne, nel pieno della loro forza, la società del paese. La povertà, specie nelle zone rurali, è estrema e le condizioni sanitarie della popolazione sono deprecabili.

In questo scenario, nella Missione di St. Philip di Mhlatuze, che si trova a un paio d'ore d'auto dalla capitale dello Swaziland Mbabane, ed a 25 km dalla più vicina strada asfaltata nel pieno della sterpaglia ("bush"), le suore si occupano della gestione di: (1) un orfanotrofio che dà assistenza a oltre 130 bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni figli di vittime dell'AIDS; (2) una clinica per il test volon-

tario per l'HIV, preceduto dai consigli e sostegno psicologico necessari per affrontare il test; (3) una clinica per l'assistenza ai sieropositivi e malati di AIDS, compresa la terapia antiretrovirale e la tubercolosi associata all'AIDS; (4) cliniche ambulantanti nel territorio per assistere i malati di AIDS, tubercolosi e malattie a trasmissione sessuale che necessitano di visite a domicilio nel "bush"; (5) un programma "strong mother / strong baby", che mira a prevenire la trasmissione del virus HIV dalla madre al feto e ad assicurare la salute materno-infantile.

La visita alla Missione di St. Philip da parte del dott. Raviglione, medico operante presso l'OMS a Ginevra e membro della Fondazione stessa, avvenuta nell'agosto 2007, ha permesso di avere conoscenza diretta delle attività svolte e delle più urgenti necessità delle locali operatrici. Pertanto la Fondazione ha stabilito di sostenere il programma di salute materno-infantile (n. 5 sopra), procurando i fondi necessari al reclutamento di un'ostetrica a tempo pieno, per consentire alle Sorelle del St. Philip's Hospital di mantenere una clinica prenatale e post-natale per l'assistenza delle donne sieropositive durante la gravidanza e dei loro figli appena nati. Le informazioni giunte a un mese dall'assunzione dell'ostetrica, hanno dato immediato riscontro dell'efficacia di questa scelta. Il costo dell'intervento, per un periodo di 15 mesi, è di circa 10.000 euro.

Questo sostegno è stato coordinato anche con quello di altre due fondazioni biellesi - la Fondazione Famiglia Caraccio e l'Orfanotrofio Femminile Ravetti - che hanno fornito appoggio finanziario per le attività delle Suore Missionarie relative all'orfanotrofio ed all'assistenza dei malati nella stessa Missione.

Educazione e formazione

Ad Arua, regione del West Nile nel nord dell'Uganda, tramite la preziosa attività in loco di suor Paola Calliari, la Fondazione interviene nel supporto a ragazzi orfani, purtroppo numerosissimi per via dell'epidemia di HIV, che meritano di essere aiutati a continuare la scuola. In particolare, si sta ora sostenendo nello studio Jacinta, una ragazza che Maria aveva conosciuto e aiutato personalmente, di cui le suore si sono prese cura dopo la morte di entrambi i genitori. Jacinta frequenta l'ultimo anno dalle scuole superiori e ha intenzione di studiare medicina.

Maku è una ragazzina di 15 anni che risiede a Iringa, Tanzania. Maria, che l'aveva conosciuta quando prestava servizio presso il locale ospedale, aveva provveduto nel 1996 a farla operare in Italia perché Maku potesse guarire da una grave malformazione cardiaca. Da allora Maria aveva sempre sostenuto Maku sia nelle sue necessità mediche che nel suo percorso scolastico, poiché la famiglia non vi poteva provvedere. Anche Maku continua ad esser oggi aiutata dalla Fondazione perché possa completare la sua formazione e sia seguita sul piano medico.

In collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Valle d'Aosta, la Fondazione ha indetto una borsa di studio di 6.000 euro in memoria della D.ssa Maria Bonino, già iscritta a questo ordine Professionale, per premiare una tesi di laurea che tratti temi riguardanti problematiche mediche dell'infanzia in Africa. Nel 2006 la borsa è stata assegnata alla dott.ssa Laila Costantino, autrice di una tesi dal titolo "Prevenzione della trasmissione materno-fetale di HIV: confronto tra due esperienze di intervento in area rurale in Africa".

Il costo totale degli interventi di educazione e formazione è di 6.000 euro ogni anno.

